

ISTESS. "Accadde a Natale", tre giorni per scoprire tutto

Ricco calendario di appuntamenti promossi dall'Istess durante le festività natalizie. Il prossimo sarà con uno spettacolo che partirà dal libro di Arnaldo Casali *Accadde a Natale*. Tutto quello che avreste voluto sapere sul Natale e non avete mai osato chiedere: dalle origini di grandi classici come "Astro del ciel", "Bianco Natale" e "Tu scendi dalle stelle" alla nascita del presepe, passando per le radici pagane della festività, la genesi di Babbo Natale e - ovviamente - la nascita di Gesù Cristo. Si tratta di uno spettacolo

per musica, parole, leggende e tradizioni, che va in scena il 17, 18 e 19 dicembre alle 18.30 al Museo diocesano, nell'ambito del programma di "Terni in presepe": Sul palco Chiara Argenti, Alex Gentili, Emanuele Cordeschi, Alessia Minicucci, Niccolò Lauteri, Eleonora Conti, Matteo Mannaioli, (scomparso la notte di Natale del 1977) e Olga O'Neil. Domenica 19, invece, si parlerà del Natale in trincea durante la Prima guerra mondiale e del miracoloso "scopio di pace" tra i soldati inglesi e tedeschi. L'ingresso agli eventi è gratuito anche se condizionato a mascherina e green

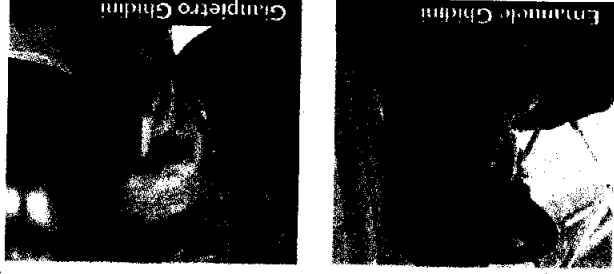
pass. Il 5 gennaio a chiudere gli appuntamenti al Museo diocesano - sempre alle 18.30 - sarà la *fiaba della Befana* di Stefano de Majo. Evento in collaborazione con "Terni in presepe" e il festival "Eccellenza... mente - di periferia in periferia", che intanto prosegue con spettacoli il 23 dicembre alle 17 in via del Tribunale e corso Tactio, il giorno 26 alle 16 a Sant'Erasmo, il 27 dicembre alle 21.30 nella chiesa di san Giuseppe a Cospea, il 30 alle 18 a Città Giardino, mentre il 5 gennaio lo spettacolo itinerante, prima di approdare al Museo diocesano, sarà alle 16 in piazza della Pace a Sant'Efebo.

alla collaborazione con l'Associazione culturale Ingramaggi, prevede la conduzione di corsi di rappresentazioni teatrali, finalizzati a tradurre in scena i vissuti di vita digitale richiamati durante le sessioni educative a cura di Pepita. Le relazioni e gli scambi tra parti sui social network, le fake news, le challenge, la sovraesposizione mediatica, la web reputation e tutte le devianze e i pericoli della Hete (bullying, sexting, hate speech) saranno oggetto del confronto tra i ragazzi. La condisione di contenuti avviene attraverso incontri di gruppo, dibattiti, laboratori attivi condotti da educatori professionali e psicologi. Secondo Sacco il progetto "On stage - on line rappresenta una grande sfida e si è detto convinto che lo strumento teatrale possa favorire la socializzazione e senso di comunità, oltre a essere un veicolo per conoscere modo corretto.

"Non ho nulla da insegnare, ma posso offrire il mio dolore. Il dolore fa parte della vita: all'inizio lo vuoi combattere, ma non puoi vincerlo,

puoi trasformarlo in amore". Così Giampietro Ghidini, che ha perso il figlio Emanuele di 16 anni nel 2013, dopo che aveva provato un "acido" e in preda alle allucinazioni si era gettato nel fiume Chiese, nel Bresciano. Ghidini con la Fondazione Enna Pesciolino-rosso gira per l'Italia per portare la propria testimonianza e un messaggio di speranza contro le dipendenze. A Terni, su iniziativa dell'associazione videconferenza con gli studenti dell'istituto Felice Fatai e nel pomeriggio con i genitori.

"La notte in cui mio figlio è morto, il primo pensiero è stato quello di gettarmi in quell'acqua gelida. Ho rivisto il film della mia vita. Con un figlio sotto l'acqua, i sensi di colpa ti schiacciano. Ero convinto che per essere un bravo padre non dovevo



far mancare niente ai miei figli, ma avevo smarrito i miei sogni, perché quando le cose vanno bene tendiamo a dimenticare i valori. Noi abbiamo sempre la possibilità di scegliere se abbiamo la forza di ascoltarci, di cambiare il nostro atteggiamento. Io dei segnali li avevo avuti: nel 2001 con il crollo delle Borse ho perso tutto, ma non avevo capito che in realtà non avevo perso nulla perché avevo la mia famiglia.

Infatti non avevo la pace interiore e la vita mi dava l'opportunità di ricominciare dai valori. Invece io ho ripreso a lavorare più di prima, me ne sono andato dalla famiglia in cerca di una felicità effimera. Il giorno prima della tragedia sono andato a trovare i miei figli, e ho notato Emanuele lacrimoso, un po' strano. Gli ho detto: "Ema dobbiamo parlare noi, mi dici che ti sta accadendo?". Poi, però, mi sono ricordato che avevo un appuntamento di lavoro e ho rimandato la nostra chiacchierata a domani. All'appuntamento con i clienti sono arrivato in orario, ma non sono mai arrivato all'appuntamento con mio figlio. Non si deve rinviare a domani, perché potrebbe non esserci".

Per Giampietro sono stati giorni terribili, pieni di dolore, con tanti rimpianti. Ma una notte cambia tutto con un sogno. "Sognai che stavo salvando Emanuele dalle acque di quel fiume che lo aveva

TERNI. Ghidini e la Fondazione contro le dipendenze

"Ema è morto, ma ora mi dà la forza"

portato via per sempre. Quando mi sono svegliato, ho sentito un'energia incredibile, come se Emanuele mi fosse entrato dentro".

In seguito al sogno, ha quindi fondato l'associazione Enna Pesciolino-rosso per salvare i giovani, e da allora non si è più fermato. Ha raccontato la sua storia a 350 mila tra studenti e genitori, oltre 1.700 incontri per cercare di condividere l'idea che "non solo possiamo sopravvivere al dolore, ma che le sofferenze e le difficoltà della vita ci possono rendere migliori. La

gratitudine come colonna portante della nostra vita".

Infine alcuni errori che spesso i genitori fanno con i figli. Non devono affrontare brontolare e recriminare; non devono imporre il loro punto di vista. Ghidini suggerisce, se è un piccolo problema, di lasciare di affrontarlo in seguito insieme a un altro che si è venuto a creare. Se invece il problema è importante, non va affrontato in macchina e in un luogo tranquillo, a tu per tu.